

LIBRETTI B.256

G. ROSSINI

IL CONTE ORY



BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
LIBRETTI

B

256

MENTO RICORDI



LIBRETTI B. 256

IL CONTE ORY

MELODRAMMA GIOCO IN DUE ATTI

MUSICA DI

G. ROSSINI



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

NAPOLI - MILANO - FIRENZE

*Proprietà dell'autore Maestro GIACCHINO ROSSINI
rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.*

PERSONAGGI

ATTORI

- Il Conte Ory**, giovane castellano sig.
L' Ajo del conte Ory . . . sig.
Isoliero, paggio del conte Ory sig.
Roberto, gentiluomo, amico del conte Ory sig.
Un Cavaliere, compagno del conte Ory sig.
La Contessa Adele di Formoutiers sig.
Ragonda, custode del castello di Formoutiers . . . sig.
Alice, giovane contadina . sig.

Cavalieri, Crociati, Villici, Vassalli, Dame e Contadinelle

La scena è a Formoutiers, in Turrena.

Quest' Opera venne scritta pel Teatro del *Grand Opéra* di Parigi ove fu rappresentata per la prima volta il 21 agosto 1823.

I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO

Un paesaggio. Nel fondo, a sinistra degli spettatori, il castello di Formoutier con ponte levatoio. A destra, boschetti, attraverso ai quali scorgesi l'ingresso d'un eremitaggio.

SCENA PRIMA.

Roberto, travestito da inserviente dell'Eremita. Alice, Contadini e Contadine con fiori, canestri di frutta, ecc.

ROB. Giovanetti; orsù, venite *(ai contadini che lo circondano)*
Ad udirlo, or che passaggio
L'eremita a noi farà.
E rientrando al suo soggiorno,
Ricchi doni gli offerite,
Ch'ei di cuor li accetterà.

ALICE e CORO

Per la rara sua sapienza
Avrem gioia ed opulenza,
Belli sposi,
Belle spose, alto saper.

ROB. Zitti amici: vi acchetate:
Me, suo servo, rispettate;
Tremi ognun del mio poter!

ALICE e CORO (ridendo)

ROB. Che ognun tema il suo potere!
(sdegnato) Voi ridete?... Voi ridete?...

ALICE e CORO (frenando le risa)

ROB. Esultiamo di piacere!...
Se di me vi deridete...

ALICE e CORO

ROB. Deh, calmatevi, o signor...
Egli è il cielo che offendete...

Il Conte Ory

ALICE e CORO

Vi prestiamo omaggio e onor...
Non vi armate di rigor!...

ROB. Là ponete, al suo passaggio,
Scelte frutta e buon formaggio...

ALICE e CORO

Lesti andiamo, ci prestiamo;
Sotto l'ombra di quel faggio
Scelte frutta prepariamo...

ROB. (*incamminandosi*) Presto andiamo...

ALICE e CORO Sofferenza!...

ROB. Ma più lesti!...

ALICE e CORO Pazienza!...

Buon amico, sofferenza;
Vi calmate, per pietà!...

ROB. Grossi fiaschi deponete
Di vin vecchio al buon fratel!

ALICE e CORO

Grossi fiaschi deporremo
Di vin vecchio al buon fratel!
Chè un presente egli è del ciel!...

SCENA II.

Ragonda (*uscendo dal castello*) e Detti.

RAG. Or madama la contessa
Si abbandona alla tristezza.
Quali grida di allegrezza?...
Dei vassalli, al suo dolor,
Se la s'ama e la si apprezza,
Si conturba e attrista il cor.

Ella brama l'eremita
Visitar quest'oggi ancora;
Vuol di un mal che si l'accora
Ch'ei la possa sollevar.

ALICE e CORO

Ah, qual piacer!... Qual bel desio
Viene il cielo ad ispirar!...

ROB. Ah, sì davvero!... La contessina
 Non può meglio capitar.
 RAG. L'infinita sua sapienza
 È che a noi reca speranza!...
 ROB. Se alla rara sua sapienza
 Qualche vedova si affida,
 Uno sposo ritrovò!...
 RAG. Ah, ch'io voglio, amico mio,
 Rivederlo, udirlo, e il core,
 Bersagliato, oh Dio! d'amore,
 Dal dolore ei guarirà.
 Il buon uom che qui s'implora
 Ai miei voti arriderà.

ALICE e CORO

Qui ciascuno l'ama e l'onora,
 Nè eguagliarsi a lui potrà.

SCENA III.

Il Conte Ory (travestito da eremita, con lunga barba) e Detti.

CON. Astro sereno brilli
 Di gioia e di contento;
 Di pace in sen tranquilli
 Scorran felici i dì.
 No, non saran le stelle
 Crudeli ai vostri affanni;
 A me venite, o belle,
 Marito io vi darò.
 Congiungo le famiglie,
 E sposi avran le figlie
 Più vaghi dell'amor.

RAG. Parlar potrò?...

CON. Sì, rispettabil dama;
 E voi, figli diletta,
 Parlate, io vi rispondo:
 Tutto posso accodar.
 Da me che cercate?... Io vi secondo.

CORO Quale insigne personaggio,
Protettore è del villaggio!

RAG. Ma di grazia, ma di grazia,
Non parliamo ad una voce.

CON. Qual desio qui vi conduce,
Or che mai da me si vuol?...!

ALICE e CORO
Non parliamo ad una voce
E silenzio, se si può.

ROB. (accennando al conte Ory un villico)
Costui domanda

Che la sua sposa

Si serbi saggia,

Sempre amorosa.

CON. Sta ben! Sta ben!

ALI. Io cerco e bramo

Che a me in marito

Si dia Giuliano.

Che il stringa al sen.

CON. Sta ben! Sta ben!

RAG. Da voi s'implora

Favor ben grande;

Che fra brev'ora

L'amato sposo

Quivi ritorni

Fido, amoroso;

Questo m'attendo

Unico ben.

CON. Ben! Ben!

Se l'eremita

Si onora e fregia,

Se vi consiglia,

Molto si pregia,

Giovine figlia

Che ben s'appiglia

Nel mio soggiorno

Si recherà.

ROB. Lesti correte o vate! *(additando il conte)*
 Tutti a quel saggio.
 E ognuno omaggio
 Tributerà.

CON. *(Propizia stella)*
 Nel mio soggiorno
 Qualche donzella
 Condurre vorrà!

CORO Noi vi cerchiamo

ALI., ROB., RAG. Buon eremita...

(circondandolo) Pace gradita...

Tranquilla vita...

Gaia freschezza...

Brio... giovinezza...

Gioia... ricchezza...

Felicità...

Tutto il villaggio

Vi rende omaggio

E al romitaggio

Si recherà.

Buon personaggio!

Tutto il villaggio

Tributi omaggio

A sua virtù!

(il conte Ory, circondato dalle villanelle, fa atto d'andare al suo romitorio, Ragonda lo trattiene)

RAG. Di grazia, anche un istante.

Si tratta di madama.

Mentre i guerrieri nostri

Che amor di gloria infiamma

Nei campi mussulman colgono allori,

Le consorti, le suore,

Benchè nel primo fiore,

Han giurato con me

Restarsi a Formoutiers,

Per sèrbare ai mariti eterna fè.

CON. *(Ove beltà ed amor sono racchiusi!)*

(a Ragonda, additando il castello)

...Là, nel castel della gentil contessa?...

RAG. Il cui bravo german pugna coi prodi.
 Agitata ed oppressa
 Da un incognito mal che l'addolora
 Vuol consiglio da voi la mia signora.

CON. (Oh piacer! Oh contento!)
 Di cor l'assisterò. (a Rag.)

Tutto da me s'attenda
 Solliievo al suo tormento.

Recatevi da lei.

Ogni altro partirà.

Io là l'attenderò.

Venga al mio tetto umile

(Questa rara beltà

Più vaga dell'aprile!)

ALI., ROB.

Buon personaggio!

RAG., CORO

Tutto il villaggio

Tributi omaggio

A sua virtù.

CON.

Tutto il villaggio

Nel romitaggio

Tributi omaggio

Alla virtù.

(il Conte se ne va nel suo romitaggio, seguito dalle vil-
 lanelle. Ragonda torna nel castello. I contadini escono
 dal fondo)

SCENA IV.

Isoliero si avvanza dal lato opposto al castello.

A riveder vado colei che mi arde:

Ma come disarmare

L'austera sua virtude,

E come oggi a mio prò

Piegarla, o ciel, potrò?... Se l'eremita,

Quell'uomo pio, volesse...

Ah no! Sarebbe ardito troppo...

Andiamo: e non son io

Paggio del conte Ory?... Vincer le belle,

Domare un cuor rubelle è dover mio!...

Dolce il canto della fama
 Scende all'alma del guerriero,
 Ma più dolce e lusinghiero
 È il desio di questo cor:
 Tutt'oblia, null'altro ei brama
 Che l'ebbrezza dell'amor.
 Ah, qual piacer confondere
 Anima, baci, ardore,
 Sentire al suo rispondere
 Il palpito del cuore!...
 Ah, la sua gioia esprimere
 L'amore non saprà!...

SCENA V.

L'Aio, venendo in scena affannato, e Isoliero. che gli va incontro.

Aio A che ti più inoltrarsi?...
 Viaggiar sempre alla sorte?...

Iso. Signor, deh, non vi spiaccia
 Posar qui alla fresc'ombra.

Aio « E perchè mi s'indusse
 « Lasciar le nostre scorte?...

Iso. « (Ho i miei progetti.

« Giunti siamo al castello

« Dell'amata cugina,

« Se potessi vederla

« Men soffrirei d'amor;

« Ma lungi di scemar

« L'ardor che mi martella...

« Essa è meco crudel, siccome è bella.) » *(poi accostandosi all'Aio che si è assiso)*

Ebbene, mio signor.

Riprendete coraggio.

Aio Della più vana impresa io son messaggio.

L'altezza, nostro prence,

A cui sommessio io son,

Suo figlio, il conte Ory,
 Che gli ricerchi vuol.
 Quel demone fatal,
 Allievo e mio signore,
 Senza l'assenso mio se ne fuggì
 Recando in seno al padre aspro dolore.

Iso. Sa il ciel qual trama ordì!

Aio Lo si dicea nascosto or ora qui.
 Come lo scoprirò
 Se lo conduce amore?

Iso. A voi spetta di saperlo:
 Siete l'aio, il precettor;
 A voi spetta l'alto onor...

Aio Bella gloria, alto splendor!...

(Isoliero indaga attorno)

Vegliar mai sempre,
 Tremar così,
 Per il mio prence,
 Per i miei di.

D'aio fedel
 D'un gran signor,
 Questa è la gloria
 E l'onor.

Se alla guerra, se alla caccia
 Il periglio lo minaccia
 Io lo dovrò seguir
 Se avessi anco a perir.
 Se rapito è in una bella,
 Dovrò star con lui, con ella?..
 No, mio caro precettor:
 Ci anderebbe dell'onor.

SCENA VI.

I suddetti, Coro di Contadinelle, che escono dal romitaggio.

Coro *(parlando vólte al romitaggio)*

Voi caro al cor
 Siete, o signor;

La Dio mercè
 Con voi sarò;
 Buon eremita
 Vi rivedrò.

Saggio profeta
 Vi serbi il ciel,
 Buona, figliuola,
 Mercè il romito
 Sorte e marito
 Ritroverà.

AIO (*guardando le fanciulle*)

(Se giunger vedo
 Gentil donzella;
 Certo il padrone
 La seguirà!)

(*alle contadinelle*) Mio giovinette,

Di grazia, dite,
 Come giunto è,
 Quando è perché
 Questo eremita?
 Ditelo a me.

CORO

AIO

Ben da otto dì.
 (Che intesi, ahimè!)
 Ben da otto dì?...
 (Che a noi disarve.

CORO

AIO

Che a noi fuggi,
 Sono otto dì!)
 Signor mio, sì;
 Che qui comparve
 Sono otto dì.
 (Questo è un affare
 Ben singolare
 Che mi stordì.

Qui v'ha un mistero!
 Questo eremita
 Che ognuno onora,
 Che ognuno implora,

Il Conte Ory

E che si adora
 Fosse egli mai,
 Il mio scolaro,
 Il conte Ory?...
 Coro (fra loro) Che volge in capo
 Il viaggiator?...
 Tetro m'appare,
 Di tristo umor. (fissando sospettosamente
 Partir conviene, l'Aio)
 Usciam di qui.
 Aio (Quel malandrino
 Mi è qui vicino;
 Certo, nascosto
 È desso qui!) (il Coro esce)

SCENA VII.

L' Aio, Isoliero (che è tornato sulla scena). Alice (che esce dal
 romitaggio).

Aio (andando incontro ad Alice) L'eremita, mia bella,
 Ove potrei veder?...

ALI. Fra breve qui sarà: dee qui venir;
 Madama la contessa
 Lo brama consultar.

Iso. Davver?... (con gioia)

ALI. Sopra d'ignoto mal
 Che ognor la tiene oppressa.

Aio Grazie, mia buona figlia.
 (Si farà dunque veder!)

Iso. (Ella viene! Qual gioia! Qual piacer!)

Aio (Questa bella contessa
 Dal guardo seduttor
 Mi rafferma nel cor
 Un sospetto più forte.)
 Mi attendi.

(ad Isoliero)

Io vado a rintracciar le nostre scorte;
 Con loro assieme ritornerò
 Per confermar miei dubbi...
 O almen li struggerò!...

(parte, Alf. si ritira ad un
 altro lato)

SCENA VIII.

Isoliero (*va a suonare la campanella del romitorio
e ne esce il Conte Ory*).

Iso. Salve, saggio eremita!... (*il Conte si avvanza*)

CONTE (*con un gesto di sorpresa*)

(È il mio paggio; scopriamo
Qual disegno l'invita.)

Voi qui?... Che mai vi adduce,

O vezzoso Isolier!...

Iso. (Sa ch'io mi sia!) (*attonito*)

CONTE Tal è l'effetto della mia sapienza.

Iso. Un così gran sapere

Non puossi compensar. E questa offerta (*offrendogli
una borsa*)

CONTE (*prende la borsa*)

Non preme... A me ti puoi fidar.

Di' pur, parla, bel paggio...

Iso. Una dama in questo seno

Dell'amor vibrò il veleno

E mi accesi a sua beltà.

CONTE Fin qui non v'ha poi mal.

Sentiam, sentiam!...

Iso. Mi credea di destarle pietade,

Ma quel core, ahimè, sì crudele,

Più si rese a me fatal.

CONTE Io non vi scorgo mal.

Sentiam, sentiam!...

Iso. E finchè l'assente germano

I nemici combatte feroce,

Un amante a lei fedel.

Non ammette al suo castel. (*accennando*

CONTE (Quello della contessa?... Oh ciel!) (*il castello*)

Iso. Per vederla uscir di pene

Un pensier mi sta nel capo,

Ma difficile addiviene...

CONTE Sentiam, sentiam,

Mio bel garzon!...

- Iso. Io vorrei sotto le spoglie
D'una giovin pellegrina
Penetrare in quel castel.
- CONTE Bravo, bravo! Vaga idea
Che ti sta bent!...
Bravo!... Il mezzo è nuovo inver!...
Degno paggio un qualche di
Tu sarai del Conte Ory,
(Vedi là quel traditore,
Vuol lottar col suo signor!)
- Iso. (Alla speme ed all'amore
Nel mio sen rinasce il cor!
D'Ory lo scaltro
Or si vedrà
Se il saper mi servirà!)
- CONTE (Tacerò, ma si vedrà
Chi di noi la vincerà!)
- Iso. Ma per altro il mio progetto
D'uopo avrà del vostro aiuto.
- CONTE Come?...
- Iso. Certo; dal suo tetto
Ella a voi qui or or verrà.
- CONTE (con sorpresa)
(Ei sa tutto in verità!)
- Iso. Dite a lei che la freddezza
È cagion del suo dolor!...
- CONTE È vero, è ver!...
Non c'è poi mal!...
- Iso. Per guarir se tosto il brami,
Dite a lei convien ch'ell'ami...
- CONTE È vero, è ver!...
Non c'è poi mal!
- (a Iso.) Le dirò ch'è ben ch'ell'ami
(Ma non certo il mio rival!)
- Iso. (Alla speme ed all'amore
Nel mio sen rinasce il cor!)
- CONTE (Bello scaltro, or si vedrà
Se il saper mi servirà!)

SCENA IX. (Villani, villanelle, accorrenti dal villaggio, il Conte, Isoliero, Alice.)

La Contessa Adele, con Ragonda e seguito di Dame dal Castello. - Villani, villanelle, accorrenti dal villaggio, il Conte, Isoliero, Alice.

CON. (*scorgendo Iso.*)

Isoliero; voi qui?...

ISO. (*simulando*)

Sopra un mal che mi accora

Voglio anch' io consultar questo eremita.

CONTE Oïro a tutti cui il duol

Fero corruccia il cuor, consiglio, alta:

CON. (*avvicinandosi al Conte Ory*)

In seno alla tristezza

Non v' ha per me che affanno.

Nel fior di giovinezza

Soffrir destin tiranno,

Quest' è morir;

Deplorar, lacrimar paziente,

Nè sperar, nè impetrar che il mio fin t...

Ahimè! Ahimè!... qual sofferenza!...

Ohi pena orrenda!...

Vostra pietà (*al Conte*) difenda

Dal duolo il cor,

Nè sia la pace

Sempre fallace!...

Ah, deh! fatefmi guarir!

Placate il mio dolor!

Sanatemi, signor!...

La pace rieda a mè!...

CORO Ah si, la vostra scienza

(*al Conte*)

Le renda il lieto umor!

Ceda tanto dolor!...

ISO. (*al Conte a parte*)

Udiste? Avete inteso?...

Quai commoventi preci!...

Questo è il momento, orsù;

Fate ora voi mie veci.

CONTE (*alla Contessa*)

Se intiera in me ponete
La vostra confidenza,
Io posso in mia coscienza
Guarirvi dal dolor,
Dal mal che si vi accora;
Il morbo sta nel cor.
Amate!... Amando ognora
Si rinasce al piacer!...

CON. D'eterna vedovanza

I giuri il cielo accolse

E li dovei tradir?...

Meglio è, meglio è morir!...

CONTE Il ciel vi parli al core;

Ei vuol ch' ai vostri di

Il vigor si riaccenda

Alla fiamma d'amor.

CON.

Celeste provvidenza

Esulta il cor, per tua clemenza!...

Buon eremita,

Finchè avrò vita

Sarete, ah, sì!

Caro ai miei di

Sempre così!...

Chè il vostro merto

Salvò miei di!...

(*Isolier, la tua presenza*

Mi rallegra il cor.

Caro Isolier,

Sii fido a me!

Non voglio amar che te!...

Io sento il cor

D'ardente amor,

Di giovinezza,

Di tenerezza,

Tutto infiammar!)

CORO Il suon della sua voce

La seppe ravvivar!...

(*additando il Conte*)

ISO. (Va ben!... Contento io sono!...)

CONTE (*piano alla Con.*)

(Una parola, in grazia.

L'avvenir vi minaccia.

Vi devo prevenir:

D'un uom si dee temer...)

CON. (*piano al Conte*)

(Di chi?...)

CONTE (*come sopra*)

(Del giovane Isolier...)

CON. (Oh ciel!)

(*sempre fra loro*)

CONTE (*come sopra*)

E il furbo e fido paggio

Del terribil conte Ory...

Del galante campione...

Ma a lui dinanzi qui mi tacerò.

Sono prudente e saggio;

Entriamo nel castel...)

CON. (Oh mia smania crudel! Tradita fè'!)

(*prende per mano il Conte e con esso s'incammina al castello*)

Tu, mia guida fedel, deh, vieni a me!...

(*Il conte Ory con Adele, seguito da tutte le dame, ha già messo il piede sul ponte levatoio, e fa un gesto di gioia, schernendo Isoliero, quando, dalla sinistra, entra l'Aio, seguito dai Cavalieri della sua scorta*)

SCENA X.

I precedenti, l'Aio e i Cavalieri.

AIO, e CORO

Noi saprem ben ravvisarlo!

Avanziam!

AIO

Che vedo?... Qui Roberto,

Il fido consiglier del mio padrone?...

ROD. (*piano all'Aio*)

Non soggiunger di più! (Ei mi scopri!)

AIO Più segreto non v'è!... Qual gioia al cuore!

CONTE Trema, fello! Del mio furore!...

AIO È il conte Ory!... *(a tutti)*
(I Cavalieri s'inchinano)

CORO DI DONNE
(allontanandosi con spavento, e rifugiandosi in un angolo)

È il conte Ory!

CORO DI CONTADINI

(avanzandosi con indignazione)

È il conte Ory!...

CONTE *(gettando via barba, parrucca e cappa)*

Ebben!... Son qui!...

CON. O terrore! O pena estrema!

ISO. Quale indegno strattagemma!

RAGONDA, ALICE

Freme il cor!... Gelo d'orror!

CONTE e ROBERTO

O dolore!... Oh pena estrema!

Tutto sparve! Oh, crudo amor!...

S'involo, fuggi la speme!...

Freme il cor! Gelo d'orror!...

AIO Oh piacer! Oh gioia estrema!...

Si scopri lo strattagemma!...

Quale orror!... Contento ho il cor!...

CORO Oh ciel!... Qual terror!...

Fredda man mi stringe il cor!...

(Un Araldo reca un foglio a Ragonda)

RAG. *(alla contessa Adèle)*

Un foglio, nobil castellana,

Da lungi a voi s'invia!

Che porti nuova io spero

Dei congiunti, dei sposi, in questo dì. *(porge il foglio)*

CONTE Se fosse una disgrazia?...

ISO. *(osservando il conte)* Ah, no!...

(alla Contessa) Leggete, in grazia!...

AIO *(S'evaporò la speme!)* *(piano al Conte)*

TUTTI Udiamo che cos'è!... *(ascoltano attentamente)*

CON. « Madama e mia sorellat!... (apre il foglio
Finita è la crociata: e legge forte)

La patria desiata

Noi rivedremo alfin!...

TUTTI Finita è la crociata.

La patria desiata

Veder potranno alfin!

CON. « Si vide il nostro brando (proseguendo a
Domar la Palestina... leggere)

Si tinse fulminando

Nel sangue saracen.

TUTTI Si vide il loro brando (ripetono)

Domar la Palestina:

Si tinse fulminando

Nel sangue saracent!...

CON. (seguitando a leggere)

« Partiamo per la Francia.

Che fia del vostro fato,

L'intenderemo, spero,

Da fidi messaggier. »

TUTTI Tal'è la loro speme.

Ritornaranno in Francia,

Incontreranno, io spero,

Messaggi veritier.

CONTE Ahimè! Non v'è più speme!...

Ritornaranno in Francia:

Incontreranno, io spero,

Messaggi veritier!...

AIO. ROB. Per lui non v'è più speme, ecc.

CORO Tal fu la nostra speme.

Ritornaranno in Francia;

Esulteremo insieme

Di gioia e di piacer.

CON. (al Conte Ory, molteggiandolo)

Verrete e aggradirete

Di sentir qual gioia ho in cor.

CONTE Ben comprendo il vostro amor.

(Vendicherò il mio scorno;
(Raggiri inventerò).

(Mi resta un giorno ancora;
Mi basta; penserò).

CON. (Quando palpilo ancora
D'un tristo traditor,
Quel che da me s'onora
Rienda contento in cor.)

ISO. (Quando ella trema ancora
D'un tristo ingannator,
L'amante che l'adora
Renda la pace al cor.)

ALICE e RAGONDA (fra loro)
(Quando ella trema ancora
D'un tristo sedutor,
Il fratel ch'ella onora
Le renda pace al cor.)

CONTE (Un dì mi resta ancora!...
Mi bastat... Udrarmi allor!)

CORO DI CONTADINI e CONTADINELLE (fra loro)
(Ahimè! Ch'io tremo ancora
D'un triste traditor!...)

CORO DI CAVALIERI, AIO e ROBERTO
Partiamo o non partiamo?...
Perchè restiamo ancor?...

CONTE (ai suoi) Andiamo, orsù!
Ci ritiriam,
E nella mia magion
La preda assicuriam!...

Sia dal destin
Ciò che si vuol:
(Di notte al vel
Il rival potremo turbar,
E che sa far vedrem!...)

ISO. (esaminando il Conte)
(Il suo pensier scopriam,
Allor noi ci apporrem.
Sottrarci a lui saprem).

CON.

(La sorte già
Col suo rigor
Null' ha di più !...
Per me speranza
Più non v'è!
Per te, Isolier,
Palpita il cor
D'affanno e di dolor!)

RAG.

(Quegli che un dì
Ferimmi il cor,
Si renda alfine a me,
Ch' ardo per lui d'amor.
Per lui mi batte il cor
Di speme e di timor).
(Torniamo a far silenzio,
Con calma, con prudenza
S' eviti la vendetta
Del nobil castellan,
Che non ritorna invan!...)

AIO e ROB.

CONTESSA, ISOLIERO, ALICE, RAGONDA e CORO

Al suon della vittoria
La voce, ah sì, sciogliamo.
De' nostri eroi la gloria
Le gesta ora cantiam!...

CORO, ROBERTO e AIO

A noi della vittoria
Il dritto assicuriam.
Mertiam così la gloria,
Di noi, di noi cantiam!...

(L'Aio e Roberto, col Conte Ory nel mezzo, parlano a sinistra, seguiti dai Cavalieri. La Contessa, Ragonda, Alice e le Dame s'incamminano verso il castello: Isoliero, da sè, a destra, osserva il Conte, e rimane cogitabondo).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Notte - La scena rappresenta un salotto gotico presso la stanza da letto della Contessa. - In fondo grande porta chiusa che dà su d'un vestibolo. - A sinistra dello spettatore l'uscio della camera della Contessa. A destra, gran verone ad invetriate dipinte, e più in fondo porta del parlatorio. - Due grandi tavoli con candelabri accesi.

SCENA PRIMA.

La Contessa è su d'un seggiolone: Alice le sta leggendo, su d'un piccolo sgabello, quasi ai suoi piedi. Ragonda e tutte le Dame sono intente a diversi lavori muliebri. La Contessa ricama una sciarpa.

CONTESSA, RAGONDA e CORO DI DAME

Sereni qui
Di pace in seno
Sen volano i dì.
La calma del cor
Qui noi godiam
Contente appien:
A che tremar
Dei traditor?...

CON.

Io tremo ancor
Quando vi penso!
Qual uomo è mai
Quel conte Ory!...
Ma il destino a noi propenso
Presto a noi lo discopri.

RAG.

Tradirci così!... Quale audace,
Qual perfido e mendace!...
Un sant'uom che rende pace,
Gioia onor, fingersi ardi!

CON.

Lode al ciel! Possiamo ancora
Rincorarci in queste mura!...
V' ha chi salva i nostri di!...

(*incomincia ad inferire forte burrasca*)

RAG. e DAME Qual fragor? Qual minaccia?..

CON. Voh! come irato è il ciel!...

Io tremo di terror!...

Si rovescia il castel!

D'orror sono compresa!...

RAG. e CORO Se il cor si calmerà

Il ciel ci assisterà.

RAG. Sotto l'ombra di placido tetto

Astro lieto per noi splenderà.

CON. Allor che la tempesta

Imperversare io sento,

In fondo al cor

Piango il destin

Dell'infelice pellegrin.

(di sotto al verone si ode la seguente preghiera)

Oh, voi generosa,

Vedete qual pena!...

Deh, siate pietosa!

S'implora bontà.

Finchè sien placate

Quest'aure furenti,

Vi prego, accordate

L'ospitalità...

CON. Oh Dio!... Che sarà mai?...

Che si cerca a quest'ora?...

Se un infelice ei fosse

Sommesso al mio poter,

Venga pur, chè in mia dimora

Nessun cercato ha invano

Un tetto ospitalier.

CONTESSA, RAGONDA e CORO

Gran Dio! Gran Dio! Per tua bontà suprema

Deh, calma, deh calma degli astri il rigor!...

Puote soffrir, ah, pena estrema!

Quei cui ci stringe in dolce laccio amor!...

(Ragonda esce ad osservare, mentre la Contessa e la Dame ripetono la stessa strofa)

SCENA II.

Le suddette, Ragonda torna agitata.

RAG. Sull'empio non cadran l'ire divine!...

CON. Che mai fu?...

RAG. Peggio si udì?... (*irritata*)

CON. (*con agitazione*) Parla: ti spiega omai...

RAG. Trista colpa e peggior del conte Ory!...

Alcune sciagurate pellegrine,

Che l'infame persegue,

Ahimè! giunser fin qui,

E per la notte almeno

Vi cercano ricetto...

CON. Tutto ottengan da me...

RAG. Vi seppi prevenir... Tutto disposi.

Abbiam di loro pena

Qualche pietà ..

CON. Quante saranno, amica, le meschine?...

RAG. Venti saranno...

CON. Ahimè, troppo!...

RAG. E forse più!... Ma qual contegno!...

CON. Gli anni lor?

RAG. Quaranta.

CON. La figura?...

RAG. Orrenda!...

Quel conte Ory mi dà timor.

Le ho fatte entrar nella vicina stanza.

Esse tremano ancor

Di freddo e di terror.

Tributarvi una vuole

La sua riconoscenza.

Di vedervi un istante

Ella chiede il favor... Ma qui sen viene,

Mi sembra... Si avvicina...

CON. Va ben!... Lasciateci, per or...

(alle donne e ad Alice che escono)

RAG. (*andando sul limitare del parlatorio*)

Avanti... senza timor.

(parte colle altre)

SCENA III.

Il Conte Ory (travestito da pellegrina. Rimane alquanto distante dalla Contessa, con molta riserva), la Contessa Adele.

CON. (Diceva Ragonda il ver'...
Quanto modesta ell' è!)
Venite pur, sorella;
Venite a me.

CONTE Ah qual affetto, o donna,
De' pregi tuoi m' accende!...
L' anima mia pretende
Spiegarti alfin l' ardor...

CON. *(attonita alle espressioni del Conte)*
L' ardor?

CONTE La tua bontà, la tua bell' alma *(correggendosi)*
A noi salvò l' onor.

CON. Di me contenta io sono
Se un' alma vil domai;
Son lieta se salvai
Sì amabile virtù.

CONTE *(tra sè sorridendo)* Virtù!...

CON. A questo core tornò la calma
Nè languirà mai più.

CONTE Nel mio cuore sempre impresso
Resterà cotanto amore.
Questa mano * sul mio core

(va per baciarle la mano)*

Sempre, sempre resterà.

CON. *(con qualche risentimento ritira la mano)*
Che fate, o ciel?... Vi prego...

CONTE Di mia riconoscenza
Io v' offro il sol tributo,
E senza il vostro aiuto
Ahimè, qualora io penso
Che offeso era il mio onor,
Io tremo e gelo in cor.

CON. (*con bontà stendendogli la mano*)

Calmate il vostro fuoco...

Qui salvo è il vostro onor...

CONTE (*baciandole la mano con trasporto*)

Ah, signora!...

CON. (*Di quale ardor si accende?...*)

La man, la man le trema:

L'opprime ancor la tema,

Tranquilla ancor non è.)

CONTE (*Convien l'ardor ch'io provo*)

Sopir nel petto mio;

Un sol pensiero, oh Dio,

Soltanto regna in me!)

CON. Qui voi potete alfine

Sfidare il conte Ory.

CONTE Qui voi potete lieta

Sfidare il conte Ory.

Lo dicon temerario.

CON. Meco esser de' il contrario.

CONTE Dicono ch'egli vi ami.

CON. Ah, invan sia che lo brami.

CONTE Per ottener mercè

S'ei vi cadesse al piè:

Che mai fareste allor?

CON. L'audacia di quel cor

Saprei punire allor.

Quel vil che insulta

La nostra pace,

Tremar l'audace

Del ciel dovrà.

A me sia caro

Quel solo oggetto

Che il fuoco in petto

Celar saprà.

Ma chi alla forza

Si affida insano

Pretende invano

La mia pietà.

CONTE

(Con me severa,

Crudel tu sei,

Ma i lacci miei

Son tesi a te.

Io già la vedo

Smaniosa, irata,

Già scousolata

Cadermi al piè.

Poi d'un sorriso

Mi mostrò appieno

Che il suo bel seno

Crudel non è).

Son qui le vostre fide

Compagne.

CON.

CONTE

(Io li sento... essi son?)

(osservando dalla porta del parlatorio e ridendo)

Ah sì! Son esse!...

(In veste femminile i cavalier!...)

CON. (fa un cenno e alcune villanelle recano vasi di latte e quan-

Io vuo che vi si appresti tiere con frutta)

Del latte e delle frutta!.

CONTE (bacia la mano alla Contessa che esce osservandolo con in-

Qual bontà celeste!...

(il Conte la segue cogli occhi, indi accennando la tavola)

La cena è assai frugale...

Oh meglio assai... Così non farà male!

SCENA IV.

Il suddetto, L'Aio e i Cavalieri del Conte Ory; sono vestiti da

pellegrine, ma, quando non vi fanno attenzione, scorgonsi ab-

di sotto i loro abiti di cavalieri.

CONTE, ROBERTO e Aio.

Evviva l'allegria!... Che piacer!...

Aio

La pace con noi sia!

Cerchiamo di goder!...

CONTE L'avventura è graziosa!
 (all'Aio) Dimmi, non è egli vero,
 Mio sostegno ed onor?

AIO Io pur la penso

Come voi, o signor...

Ma se il duca?...

CONTE Mio padre?...

AIO Scopre questa pazzia,

Qual sia la sorte mia?

E mestier che vi pensi.

CONTE Segui li uffizi tuoi:

Tu veglierai per noi.

Noi riderem per te.

Nulla vi mancherà. Calma e pazienza,

Tutto disposi all'opra.

I miei fidi alla gioia (additando la brigata)

(all'Aio) Tu guida, direttor per la prudenza.

AIO Chi vi potè ispirar tale stranezza?... (al Conte)

CONTE Il mio paggio Isoliero, il mio rivale

Che, ignaro del mio core

Qual fosse il caro oggetto,

Questo mi consigliò

Muliebri vestimento,

E l'idea gli involai pel mio progetto.

AIO Il cielo lo punì!...

CONTE E mi rese contento!...

AIO Ma che grande inconvenienza! (osservando la tavola)

Altro che latte e frutta non v'ha qui!...

CONTE È il cibo giornalier dell'innocenza, (con ironia)

Mie suore...

AIO Non c'è vin?...

TUTTI Non c'è vin!...

SCENA V.

Roberto e detti. Roberto sotto il mantello di pellegrina porta una damigiana di vino, con altri Cavalieri.

Rob. Amici, eccomi a voi.

CONTE, CORO, AIO

Roberto?...

ROB. Un prode che ha tentato un' avventura
E divide con voi la sua cattura.

Cheti qua. Venite intorno a me;
Quel che arrischiassi per voi
Tutto vi narrerò.

In questo solitario
Asilo del mistero,
Dell' ozio, a dire il vero,
La noia mi colpi.

Quel genio d' intrapresa
Che si mi serve in seno
Rapido qual baleno
Di ridestarsi ardi.

CORO Via, sentiam qual piano ordi!

ROB. Pensai fra me che onore
Me ne verria non poco
Osando in questo loco
La sorte cimentar.

Parto all' azzardo e trovo
Nobile appartamento,
Laddove a suo talento
Un re potrebbe star.

CORO Avanti! Udiam l' affar!...

ROB. Ogni angol del castello
Furtivo e piano piano
Col lumicino in mano
A ritrovar men vo'...

Entro in cucina e vedo
Dormir sul fuoco il gatto...
Cuoco non trovo affatto...
Cenar qui non si può...

CORO Assai male incominciò!...

ROB. Vedo deserta mensa...
Mi volgo alla dispensa...
Spero di trovar molto...
Eppur non fu così!...
Mi avanzo alla ventura

Sotto una volta oscura...
 Ferrata porta arrestami,
 Ma il braccio mio l'apri.

CORO
 ROB.

Ebben! Che vi era lì?
 Ivi trovai bellezze
 Che con trasporto adoro!
 Amici! Che tesoro!
 Che scena di piacer!
 Ampia cantina io vedo
 Che mostra all'apparenza
 La rigida astinenza
 Che regna in Formoutiers!

CORO
 ROB.

Qual gioia! Qual piacer!
 Vasto arsenale è quivi
 Che ispira ardor feroce
 Per cimentar l'atroce
 Tremendo saracen!
 Armata immensa e bella,
 Che Saladino il forte
 Non mosse allor che morte
 Spinse ai nemici in sen!

CORO
 ROB.

Berrem, contenti appien!
 Qui l'Alemagna brilla,
 Il Reno qua, la Spagna,
 Qui frema lo Sciampagna
 Che chiuso non può star.
 Dei vini d'Aquitania,
 Dei vini di Turrena,
 Qual mente più serena
 Può il numero contar!

CORO
 ROB.

Oh liquor che fa bear!
 Vaneggio, non mi freno
 Di schiere tali in vista,
 E pronto alla conquista
 Di quel nemico altier,
 Mi slancio nell'agone,
 Reno e Turrena sfido;

Atterro, urto, conquido!

Il liquido drappello... (*accenna d'essere un po' ebbro*)
Piena vittoria

Per me si appresta;

Ma qual m'arresta.

Cupo frastuon?...!

Il capo girami,

Traballa il suolo,

Il giorno oscurasi,

Non son più solo;

Di mille voci

Già sento il suono:

L'un dice: Arresta!

Gli altri: Cedete!...

Da quelle soglie

Con queste spoglie

Io fuggo allor

Senza timor.

Di gioia e festa,

Amici, è il dì!...

Ah, solo per questa (*stringendosi al seno una*

Il cor tutto ardit!... *bottiglia*)

CORO

Di gioia e festa

È questo il dì!

Delle sue gesta

Godiamo qui.

CONTE L'onor della vittoria

Tributi omaggio all'amistà,

Per le sue gesta e per la gloria

Sien gioia e voluttà!...

TUTTI Beviam, beviam!... Almeno

Ci lasciò del buon vino

Il signor castellan,

E non lo lasciò invan!...

Or che lo invita all'armi

Il Turco, il Saracin

Al suo valor beviamo

Beviam senza confin
Fino al mattin!

(devono)

Quale ambrosia delicata!
Dolce umor che l'alma accende!
Celebriamo di cor
Il vino e la follia,
Il piacere e l'amor.

CONTE (osservando)

Chi viene?... È la custode!...
Silenzio, per pietà!
Ponetevi in preghiera!
O di noi che sarà?...

(Tutti i Cavalieri chiudono i loro mantelli, nascondono le bottiglie e fingono di non veder Ragonda che giunge)

SCENA VI.

I suddetti e Ragonda.

RAG. (traversa in fondo la scena per vedere se le pellegrine han bisogno di qualche cosa)

CONTE, ROBERTO E AIO (in ginocchio)

Oh, tu che si onora,
Ascolta mia prece!
Ah tu che si adora
Ci accorda pietà!...
Deh, salva innocenza,
Diffondi clemenza,
E tu ricompensa
L'ospitalità.

RAG. (li guarda con tenerezza, alza gli occhi al cielo e si allontana)

ROB. Essa se ne partì!...

Il licore di Bacco, eccolo qui!... (trae fuori la bottiglia)

CORO

Beviam, beviam,
Senza confin,
Fino al mattin!... (imitandolo)

SCENA VII.

I suddetti, la Contessa, Ragonda, Dame e Villanelle (queste ultime portanò dei candellieri accesi per le pellegrine)

CONTE (*udendo rumore fa acchetare i compagni*)

Essa torna... Silenzio! (*tutti nascondono le bottiglie e fan mostra di modestissimo contegno*)

CON. (*Oh qual raccoglimento!*)

M'è ragion che le ammiri!...

Del riposo ecco il momento,

Che ciascuna di voi, care donzelle,

Si ritiri nel proprio appartamento.

CONTE Accetto, nobil Contessa!

Ah se mi ascolta il cielo

L'ora verrà, l'istante,

Che vi dimostri il cor, donna clemente,

Ciò che prova per voi riconoscentel...

(*Si ritira cogli altri, prendendo il lume che vien dato loro dalle villanelle inservienti*)

SCENA VIII.

La Contessa, Ragonda e le Dame.

CON. (*si asside e sta per disfare la propria acconciatura*)

Sì, questo è il dover nostro,

E chi, col nostro zelo,

Al bene altrui si adopa...

(*si ode suono di campanello all'esterno*)

Chi mai, chi mai sarà? Chi viene ancora?

(*Ragonda va a vedere*)

RAG. Un paggio...

CON.

Un paggio!... ed a quest'ora

Nel cheto asilo agli uomini interdetto?

Vuo' saper chi è colui che s'avvicina...

(*fa qualche passo verso il parlatorio*)

SCENA IX.

Le suddette, e Isolero.

ISO.

Son io, bella cugina,

Nè vi faccia dispetto.

Brilli sereno il volto e calmo il cor.

CON. Che vi condusse!...

ISO. Il Duca, mio signore.

Ei m'impose di rendere palese

Alle dame ed a voi

Che i lor sposi, il germano

Senza dubbio vicino a mezzanotte

Saranno qui fra voi.

CONTESSA e RAGONDA

Fia ver?... qual mai contento!...

ISO. Riedono di Palestina.

Di sorpresa e in segreto

Vengonvi a ritrovar.

CON. Oh qual contento al core!

I voti si avverâr!...

ISO. Lo crede il duca ancor;

Má il pensiero lo coglie.

Che un marito prudente

Previen sempre la moglie...

Un'improvvisa gioia

Cangiarsi può in dolor.

CON. Verran, verranno alfin! Ritorneranno!...

Ah, lo doveva il cielo.

Al nostro puro affetto!...

Io corro a prevenir le ospiti nostre...

ISO. Chi son?...

(sorpreso)

CON. Tutte virtù

Che il Conte Ory

Perseguì fin qui.

ISO. (Io gelo di terrore!... Ahi, folle!...)

(alla Con.) Proseguite... son forse

Alcune pellegrine?...

CON. Ah, sì, davvero!

ISO. Male per voi! Sotto mentite spoglie

Lo stesso Conte Ory qui s'introdusse

Con i suoi cavalieri!...

TUTTE

Oh ciel!...

CON.

Terror estremo!...

...li suoi cavalieri...

- RAG. Che dirà mio marito
Trovando ai propri lari
La casta sposa assieme
Di tante alme sfrenate?...
TUTTE A qual periglio siamo riservatel...
ISO. Un'ora solamente
E voi siete salvate!...
Vi si soccorrerà...
Un'ora basterà...
TUTTE Ahimè! Ahimè! Io tremo!...
CON. Più di tutti m'infonde atro spavento
Il Conte Ory... Oh cielo! È qui! Lo sento!..
ISO. Lunge, lunge il timore.
Di mia vita al periglio
Io vi difenderò dal traditore.

(tutte le Dame fuggono dando un grido e con segni di spavento. Isoliero spegne i lumi che sono sulla tavola. Poi, avvolgendosi nel velo deposto dalla Contessa, si colloca sulla poltrona e fa segno alla Contessa di avvicinarsi)

- CON. Qual freddo gelo il cor tutto mi opprime!...
ISO. Oh voi per cui nel sen
Fido il cor si serbò,
Non vi turbi il timor,
Con voi sempre sarò.

SCENA X.

Il Conte Ory dalla sua stanza, Isoliero, sulla poltrona. La Contessa, ritta, accanto a lui. La scena è nella più profonda oscurità.

- CONTE *(piano)* Con il favor
Di questa notte oscura
Cheti avanziam
Per non la risvegliar.
Ceder m'è forza
All'estasi del cor.
Amor mi vinse;
Nè potrei riposar.

CON. e ISO. (*piano*)

- Di tema e di speranza
In sen mi batte il cor!
- CONTE Di amore e di speranza
In sen mi batte il cor!
- CON. La notte ed il silenzio
Mi accrescono il terror.
- ISO. La notte ed il silenzio
Raddoppiano il suo error.
- CONTE La notte ed il silenzio
M'infondon lieto umor.
- ISO. (Via, parlate!) (*piano alla Contessa*)
- CON. Chi va là?
- CONTE (Ell'è!) Son io, Giannetta,
In questa stanza sola,
Ove non può dormir...
Tutto mi turba!
Tutto l'inquieta!...
Ahimè! Ahimè!...
Deh, permettete
Ch'io possa a voi venir?...
- ISO. (È colto nella rete!)
- CON. (Audace sedottor!)
- CONTE (*avvicinandosi a Isoliero*)
Oh, dolce e caro istante
Se in due noi siam!
Qual gioia al cor...
Non v'è timor
Se in due noi siam!
- ISO. (Sì in due noi siam!)
- CON. Che fate voi?...
- CONTE (*stringendo la mano d'Isoliero*)
Non v'ha timor
Se questa mano
È sul mio cor.
(*Isoliero stringe al core la mano della Contessa*)
- CON. (Ei preme la mia man al cor!)

Iso. *(piano alla Contessa con passione)*

Beltà severa,
Non vi opponete,
Sola potete
Far lieto il cor!

CONTE Oh, ciel, qual gioia!...
Oh, qual piacer!

D'amore e di speranza
In sen mi batte il cor.

ISO. Di tema e di speranza
CON. In sen mi batte il cor.

CONTE La notte ed il silenzio
Inflammano il mio cor.

ISO. La notte ed il silenzio
Raddoppiano il suo error.

CON. La notte ed il silenzio
Mi accrescono il terror!...

Di lasciarmi or vi scongiuro.

Suor Giannetta, ite da me.

CONTE Voi lasciar? ah, no! giammai!...
Io rimango al vostro piè!...

CON. (Io tremo, oh ciel!
Che mai vorrà!)

ISO. (Giusto ciel! Qual traditor!)

CONTE È l'ardor che mi divora;
Sono amante che vi adora;
L'amor che offusca la ragion
M'otterrà da voi perdon.

CON. Troppo audace invero siete.
Basta, orsù!

CONTE Oh lasciate, a voi la reclamo,
Questa mano che sola bramo.

(baciando la mano ad Isoliero)

Ah no, giammai

L'amor mio vi lascerà!...

(si sente suonare replicatamente la campanella del castello. Poi suonano le trombe, prima da lontano poi da vicino)

CONTESSA, CONTE, ISOLIERO
Qual sento mai fragore
Di trombe ad echeggiar!...

CONTESSA e ISOLIERO
Non più timor: ci vengono
A liberar!...

CONTE

Oh, qual periglio! È vano
Lo sperar!...

(la Contessa fugge)

SCENA XI.

Il Conte Ory e Isoliero.

CONTE

Qual rumor?... Oh cielo!...

Iso.

È l'ora del ritorno, (avanzandosi)

È d'uopo di partire, o mio signor.

CONTE (con sorpresa e sdegno)

È il mio paggio Isolier!...

Iso.

Quegli che al sen vi strinse

E che voi supponeste la contessa.

CONTE (minaccioso) Ah, che tradito son!...

Temì il mio sdegno!...

Iso.

Non vi rendete a vostro padre indegno.

(odonsi di nuovo squilli di tromba più vicini)

Ei giunge qui... Odo l'araldo...

CONTE

Oh ciel!...

SCENA XII.

I precedenti, la Contessa, Ragonda, Alice, le dame, le villanelle con candellieri e faci.

CON.

O voi che fate

Guerra alle donne, siete

Dunque di noi prigionier.

CONTE (si prostra ad essa)

Ai vostri piè, madama.

Favor da voi si brama

Per tutti i cavalier.

Pel loro riscatto

Che mai vi si può offrir?

CON. (*sollevandolo*)

Il pegno è di partir,
D'evitare ogni affanno ai loro sposi.
(*accennando le Dame*)

ISO. Per segreto passaggio

Vi può guidare il paggio. Ed ei più destro
Schiuderà l'ingresso al di fuor.

CONTE Egli è fra noi più destro giuocator!...

(*Isoliero conduce il Conte Ory ad un uscio segreto. Intanto si schiude la grande porta di fondo e vedonsi il duca Ory e il conte di Formoutiers coi suoi Cavalieri, reduci dalla Palestina, preceduti dai loro scudieri, con armi, stendardi, ecc. Ragonda e le altre Dame si precipitano nelle braccia dei loro mariti, e la contessa Adele in quelle di suo fratello. Poi Isoliero va a baciare la mano al conte di Formoutiers che lo abbraccia*)

CORO

« Giubiliamo, al bel suon di vittoria,
« Onore ai prodi vincitor.
« Che il desire di onore e di gloria
« Loro valga fama e splendor. »

CON. (*tornando innanzi sulla scena dopo avere abbracciato il fratello*)

Sien grazie al ciel!... Felice appien son io
Or che il germano è reso al suol natio!...

Alla patria, alla tua suora
Ritornasti, o mio diletto.

(Ah, tradisce un altro affetto
Il tumulto del mio cor!)

No, più affanno omai non sento,
Dubbio rio non mi addolora.

(Fia più grande il mio contento
Se avrà premio un tanto amor!)

CORO (*fra loro*)

(Fia più grande il suo contento
Se avrà premio alfin l'amor!)

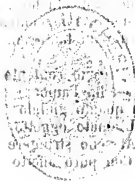
CON.

Oh quanto giubilo
L'amato oggetto
Al seno stringere
Con puro affetto

Nelle delizie
 D'un casto ardor!
 Alfin compensino
 I dolci istanti
 Le pene, i palpiti
 Ch'ebbi snor;
 E dopo il nembo
 D'amore in grembo
 Goda quest'anima
 Felice ognor!

FINE

44920





ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

Altavilla. I Pirati di Baratteria

Apolloni. Adelfi

— Il Conte di Chenismarch

— L' Ebreo

— Lida di Granata (L' Ebreo)

Aspa. Un Travestimento

Auber. Fra Diavolo

— La Muta di Portici

Balfe. Pittore e Duca

Baroni. Ricciarda

Battista. Anna la Prie

Benvenuti. Guglielmo Shakspeare

— La Stella di Toledo

Bona. Don Carlo

Boniforti. Giovanna di Fiandra

Bottesini. Il Diavolo della notte

Braga. Alina

— Estella di San Germano

— Il Ritratto

Butera. Elena Castriotta

Buzzi. Ermengarda

— Aroldo il Sassone (Ermengarda)

— Saul

Buzzolla. Amleto

Cagnoni. Amori e trappole

— Don Bucefalo

— La Fioraja

— Michele Perrin

— Il Testamento di Figaro

— Il Vecchio della Montagna

Campiani. Taldo

Chiaromonte. Caterina di Cleves

Coppola. L' Orfana Guelfa

Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi

De Giosa. Un geloso e la sua vedova (*)

— Silvia

Donizetti. Caterina Cornaro

— Don Pasquale

— Don Sebastiano

— Elisabetta

— La Figlia del Reggimento

— Linda di Chamounix

— Maria Padilla

— Marla di Rohan

— Paolina e Poliuto (I Martiri)

Faccio. Amleto

— I Profughi Fiamminghi

Ferrari. Ultimi giorni di Suli

Fioravanti ed altri. Don Procopio

Fioravanti. La Figlia del fabbro.

— Il Notajo d' Ubeda

— I Zingari

Flotow. Alessandro Stradella

— Il Boscajuolo

Foroni. Cristina Regina di Svezia

Gabrielli. Il Gemello

Galli. Giovanna del Cortuso

Gambini. Cristoforo Colombo

Gounod. La Regina di Saba

Graffigna. La Duchessa di S. Giuliano

Hérold. Zampa (nuova traduz. ital.)

Maillart. Gastibelza

Mela. L'Alloggio Militare

— Il Feudatario

Mercadante. Medea

— Orazj e Curiazj

— La Schiava Saracena

— Il Vascello di Gama

Meyerbeer. Dinorah

— Guelfi e Ghibellini (Ugonotti)

— Il Profeta

— Roberto il Diavolo

— Gli Ugonotti

Moroni. Amleto

Muzio. Claudia

— Giovanna la Pazza

— La Sorrentina

Pacini. La Fidanzata Corsa

— Malvina di Scozia

— Merope

— La Regina di Cipro

— Saffo

— Stella di Napoli

Pedrotti. Fiorina

— Guerra in quattro

— Mazeppa

— Il Parrucchiere della Reggenza

— Ramea di Monfort

— Tutti in maschera

Perelli. La Martire (L' Ebreo di Pacini)

Peri. L' Espiazione

— I Fidanzati

— Rienzi

Petrella. Il Folletto di Gresy (*)

— Mareo Visconti (*)

Petrocini. La Duchessa de la Vallière

Pincherle. Il Rapimento

Pistilli. Rodolfo da Brienza *Segue*

Matilde Bentivoglio
Janowski. Bonifazio de' Geremei
 — Piero de' Medici L
Ricci F. Corrado d'Altamura
 — Estella
 — Il Marito e l'Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino nero
 — La Figlia di Figaro 120
Rossini. Roberto Bruce
Rota. Penelope
Sanelli. Il Fornaretto
 — Gennaro Annese
 — Gusmano
 — Luisa Strozzi
 — Piero di Vasco (Il Fornaretto)
 — La Tradita
Secchi. La Fanciulla delle Asturie
Sinico. Marinella
 — I Moschettieri
Thomas. Il Calò
 — Il Sogno d'una notte d'estate
Torriani. Carlo Magno
Vaccag. Virginia F
Verdi. Alzira
 — Aroldo 121

Verdi. L'Assedio di Arlem
 — Un Ballo in maschera
 — La Battaglia di Legnano
 — Don Carlo
 — I Due Foscari
 — Ernani
 — Il Finto Staulao 122
 — La Forza del Destino L
 — Gerusalemme 1
 — Giovanna d'Arco
 — Giovanna de Guzman
 — I Lombardi
 — Luisa Miller
 — Macbeth
 — Idem, riformato
 — Nabucodonosor
 — Oriccia di Lesbo (Giovanna d'Arco)
 — Rigoletto
 — Simon Boccanegra
 — Stiffelio
 — La Traviata
 — Il Trovatore
 — I Vespri Siciliani
 — Violetta (la Traviata)
 — Viscardello (Rigoletto) 1
Villanis. Giuditta di Kent

(Per le opere segnate coll' asterisco (*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle Province meridionali)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Bellini. Beatrice di Tenda 123
 — I Capuleti e i Montecchi
 — Norma
 — Il Pirata
 — I Puritani e i Cavalieri
 — La Sonnambula
 — La Straniera
Chimara. Il Matrimonio segreto
Donizetti. L'Ajo nell'imbarazzo
 — Anna Bolena
 — Belisario
 — Il Campanello
 — Detto, con prosa
 — L'Elisir d'amore 124
 — Gemma di Vergy
 — Lucia di Lammermoor
 — Lucrezia Borgia
 — Marino Faliero
 — l'arisina
 — La Regina di Golconda
 — Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo

Mercadante. Il Giuramento
 — La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
Mozart. Don Giovanni
Ricci F. Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. Avventura di Scaramuccia
 — Chi dura vince
 — I Due Sergenti
 — Eran due or son tre o Gli Esposti
Rossini. L'Assedio di Corinto
 — Il Barbiere di Siviglia
 — La Cenerentola
 — Il Conte Ory
 — La Gazza ladra
 — Guglielmo Tell
 — L'Italiana in Algeri
 — Matilde di Shabran
 — Mosè
 — Otello
 — La Pietra del Paragone
 — Semiramide

(*) Proprietà del M.^o Rossini rappresentata in Italia dall'editore Ricordi.